

OSSERVAZIONI AL DCO 255/2016/R/EEL

Contenuti

Premessa	1
Commenti agli spunti di consultazione	2
S1, S2, S3	2
S4 e S5	2
S6 e S7	2

Premessa

La FIRE apprezza lo spirito generale che anima il documento di consultazione dell'Autorità sulla riforma degli oneri di sistema per i consumatori non domestici. In particolare si ritengono positive le proposte in tema di flessibilità e l'aver cercato soluzioni in grado di non impattare eccessivamente su particolari categorie di utenza.

Si ritiene che sarebbe stato utile aggiungere al DCO alcune considerazioni sull'impatto delle diverse soluzioni proposte sugli impianti di generazione distribuita al momento in esercizio, in termini di minore valorizzazione dell'energia autoprodotta. La riforma degli oneri proposta, infatti, se da un lato risponde all'esigenza di potere ripartire gli oneri per tenere conto dell'evoluzione del sistema elettrico e della penetrazione della generazione distribuita, dall'altro si traduce in una riduzione dei ricavi sia per gli impianti di generazione FER e CAR esistenti, sia per quelli che entreranno in esercizio in futuro.

Oltretutto per la generazione distribuita, il peso delle componenti fisse (potenza e cliente) dovrebbe rimanere il più basso possibile per non impattare negativamente sugli interventi di miglioramento dell'efficienza energetica negli usi finali. A parità di prezzo per l'utente finale, infatti, lo spostamento degli oneri dalla componente variabile riduce il beneficio legato all'uso razionale della risorsa energetica: un effetto da evitare sia per gli obiettivi al 2020 e al 2030, sia soprattutto per supportare le imprese nella ricerca della competitività e per contribuire agli obiettivi dell'Accordo sul clima di Parigi.

In generale il tema degli oneri di sistema, così come le regole di mercato, richiedono a parere della FIRE una revisione profonda, per poter tenere conto delle ampie trasformazioni che hanno interessato il settore elettrico negli ultimi venti anni e per facilitare la transizione verso un sistema decarbonizzato nei prossimi decenni. Al di là delle necessarie decisioni politiche e legislative, ciò richiede un'appropriata integrazione

delle decisioni regolatorie (ad esempio utili sinergie con il tema oggetto del DCO in esame possono venire dalla revisione del dispacciamento, così come da un futuro allargamento dei sistemi di distribuzione chiusi).

Ciò premesso, la FIRE ritiene la proposta B3 come la migliore fra quelle indicate, alcune delle quali risultano non opportune a causa delle ripercussioni che avrebbero per alcuni utenti. L'Autorità potrebbe comunque valutare ulteriori soluzioni in grado di rispondere ancora meglio all'esigenza di coniugare quanto previsto dal D.L. 210/2015 con le richieste delle direttive comunitarie 2012/27/UE e 2009/28/UE.

Commenti agli spunti di consultazione

Di seguito si riportano le osservazioni della FIRE agli spunti di consultazione.

S1, S2, S3

Si concorda con le valutazioni dell'AEEGSI.

S4 e S5

Come anticipato in premessa, si ritiene che la proposta B3 sia la migliore fra quelle indicate nel DCO. Si ritiene altresì che l'Autorità potrebbe valutare altre opzioni, purché migliorative sotto il profilo del punto 2.34.a del DCO, che correttamente individua nell'efficienza energetica e nelle fonti rinnovabili gli elementi strategicamente più importanti – tenendo conto dell'impatto sulla collettività e sul singolo utente – fra quelli che concorrono a indirizzare la scelta.

S6 e S7

Si concorda con l'Autorità sull'opportunità di considerare gli elementi di gradualità proposti per ridurre gli impatti negativi sul sistema. La FIRE ritiene inoltre che sarebbe utile che la riforma potesse tenere conto in modo definitivo delle decisioni in merito alle imprese a forte consumo di energia e che l'apertura del servizio di dispacciamento (DCO 298/2016/R/eel) possa trovare un'attuazione rapida e in grado di consentire ai soggetti interessati di bilanciare in parte gli elementi negativi derivanti dalla revisione degli oneri di sistema per tutte le categorie di consumatori (considerazione che non riduce l'importanza di quanto osservato ai punti S4 e S5).